



# Saranno famosi

## IL CASTING IN TICINO

♦ **Cinema** Come diventare attori o comparse nei film? Il lavoro di casting di Amel Soudani e la testimonianza di due giovani ticinesi. — GUDRUN DE CHIRICO

**P**erché un film riesca, c'è bisogno di tanti ingredienti. Sceneggiatura, regia, fotografia, location e, naturalmente, la materia prima: gli attori. E proprio perché sono i vettori principali con cui il pubblico s'identifica, un'operazione fondamentale per realizzare ogni film è il casting. «Fino al 2007 in Ticino non c'era nessuno che facesse un lavoro specifico di *casting and service*» racconta Amel Soudani, fondatrice con Michela Pini di Cinéddeke a Savosa. «Così ci siamo buttate, abbiamo contattato tutti gli attori presenti nella Svizzera italiana e ab-



Fabio Foiada, di Gambarogno, protagonista del film «17 anni».

apriamo un casting, prende libero dal lavoro per il desiderio di partecipare a un film. E questo, nonostante io ai più giovani consigli di terminare la propria formazione, prima di lanciarsi in questo mondo» spiega Amel Soudani.

### Un attore dal liceo di Locarno

A volte, quando si è alla ricerca di un attore in età scolastica, si può bussare alla porta della compagnia teatrale di un liceo cantonale. Come quello di Locarno. Lì, per dire, è stato trovato l'attore protagonista del cortometraggio *17 anni* di Filippo Demarchi. «Due anni fa nella nostra aula magna» ricorda Fabio Foiada di Gambarogno «sono venuti produttori e regista ad assistere ad alcuni nostri training teatrali e ci hanno fatto provare alcune scene. Poi, dopo varie scremature, la scelta è caduta su di me». E se all'inizio Fabio ha avuto delle titubanze se accettare o meno, ora, a distanza di tempo, il giudizio su quell'esperienza non lascia spazio a dubbi. «Prima non potevo nemmeno immaginarmi di quanta serietà



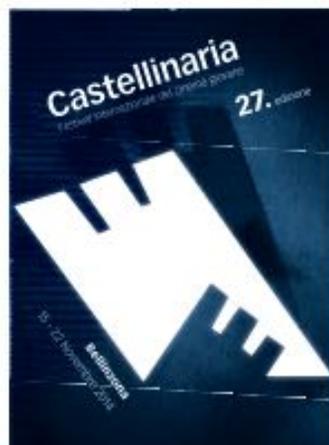
Amel Soudani  
Cinéddéke, Savosa

stesse dietro le quinte della preparazione di un film. Da *17 anni* sono uscito fortificato, anche perché il regista ascoltava sempre la mia opinione durante le riprese, mi sentivo compreso e valorizzato. È stata una vera "full immersion" e una volta tornato alla mia routine mi sentivo come vuoto».

Una vita da set può diventare simile alla vita di una

biamo chiesto loro di venire a fare un provino. In questo modo ci siamo create uno schedario e oggi abbiamo più di 1.500 nomi a disposizione nel nostro parco comparse». Un lavoro sul campo che ha trovato uno zoccolo duro di una quarantina d'interpreti, capace di partecipare a vario titolo nelle diverse produzioni girate nella regione. Dai lavori ticinesi di Erik Bernasconi (*Sinestesia*) o di Niccolò Castelli (*Tutti giù*) alle coproduzioni d'oltregottardo o con altri paesi come *Die schwarzen Brüder* o *Le Merveilles* di Alice Rohrwacher. «C'è un gruppo di fedelissimi che, appena

grande famiglia, dove in un lasso di tempo ristretto si scopre una pienezza e si lavora sentendosi a proprio agio. «Tutto dipende molto dalle modalità» precisa Amel Soudani. «A volte ci sono genitori che si intromettono nei casting per dirci, "guardi che oggi il provino mio figlio l'ha fatto male perché aveva mal di testa". Altri genitori sono invece collaborativi e discreti». Una collaborazione che può persino unire davanti alle stesse telecamere una madre e una figlia. Come è successo alla quarantenne di Comano Laura Giambonini e alla figlia Emma di 9 anni. «Che sia per



COOP CULTURA  
CASTELLINARIA  
15-22 NOVEMBRE

La 27ª edizione di Castellinaria si tiene a Bellinzona dal 15 al 22 novembre, con il sostegno di Coop cultura. Oltre alla grande panoramica dei film dei tre concorsi rivolti ai ragazzi, Castellinaria amplia la sua offerta con una sezione dedicata ai bambini delle elementari e dell'ultimo anno della scuola d'infanzia. Focus, il centenario della nascita di Charlot, interpretato da Chaplin, di cui verranno proiettati «Il monello», «Vita da cani» e «Giorno di paga». Da segnalare anche la mostra didattica «Aspettando i Lumière», dove i ragazzi potranno utilizzare riproduzioni di giochi e dispositivi ottici precedenti alla nascita del cinematografo, per scoprirne i meccanismi e costruire nella zona laboratorio proprie storie di immagini in movimento. Infine, tra i film in cartellone: «Un albero indiano», di Silvio Soldini, «Jimmy's Hall», di Ken Loach, «Anita B.», di Roberto Faenza, e «Marina» di Stijn Coninx, con Luigi Lo Cascio. Per il programma del festival:

⇒ [www.castellinaria.ch](http://www.castellinaria.ch)

Foto: Sandro Mathier, mast

Foto: Sandro Mahler



Emma Giambonini, 9 anni, è stata nel cast di «Affari di famiglia».

♦♦♦ film, pubblicità, serie tv, non importa, noi il casting lo facciamo principalmente per curiosità. Tutto è partito per una casualità. Infatti, è stato grazie alla segnalazione di conoscenti che abbiamo partecipato al casting della serie tv *Affari di famiglia*, dove all'inizio però doveva esserci solo Emma. Poi cercavano

una mamma e mi sono detta perché no?». È nata una consuetudine che di recente, per una pubblicità, è arrivata a coinvolgere anche il marito. «Mi piace ritrovarmi sul set con mia mamma o mio papà, esattamente come siamo nella realtà» racconta Emma, contenta delle opportunità che ha avuto finora. Tutte nate

in situazioni sane, senza le competizioni agguerrite che ci possono essere nei casting di realtà più grandi di quelle ticinesi.

«Certo – confessa alla fine – mi piacerebbe fare l'attrice, ora che da dietro le quinte ho visto un po' come funziona. Ma non è una fissazione. È un gioco da vivere. L'importante è divertirmi e fare esperienza». Magari per far ripercorrere a Emma le stesse tappe di attrici come Giorgia Würth, che ha avuto i suoi primi ruoli importanti grazie anche ad Amel Soudani e che ora è presenza apprezzata in tanti film. «Una delle cose più belle di questo mestiere» ammette Amel Soudani «è vedere la gente crescere professionalmente nel tempo». ●

## «I protagonisti sono i ragazzi»

### ♦ Intervista

A colloquio con il presidente di Castellinaria, Gino Buscaglia, sulle novità del festival di quest'anno.

**Presidente Buscaglia, ci può dare la bussola di questa 27ª edizione di Castellinaria?**

Come sempre, noi ci rivolgiamo ai giovani e a chi si occupa di loro. Un festival che fa da stimolo ai ragazzi per una loro crescita umana, civile e culturale, mirato a un'educazione all'immagine attraverso i film e una serie di altre attività. Infatti, quest'anno abbiamo potenziato l'esperienza degli atelier creativi, da quelli di sceneggiatura a quelli di critica cinematografica, passando per quelli di regia. Ragazzi protagonisti come spettatori e come possibili autori di se stessi, tanto

da fornire loro gli strumenti per realizzare un film durante il festival.

**Va in questa direzione la nascita di un terzo concorso?**

Grazie ai maggiori contributi del Cantone, quest'anno siamo riusciti ad allestire un nuovo concorso specializzato nei cortometraggi di diploma delle scuole di cinema internazionali da diverse parti d'Europa. Si chiama *Castellincorto* ed è pensato per offrire a questi esordienti una nuova opportunità professionale, perché li verranno messi a tu per tu con produttori, ticinesi e non, cui potranno esporre nuovi progetti.

**C'è un fil rouge nella scelta dei film?**

Cerchiamo di prendere i migliori sul mercato. Casual-



Gino Buscaglia, presidente del festival Castellinaria.

mente, però, ci si può imbattere in una tematica ricorrente. Quest'anno è la musica. Infatti, ci sono diversi film che toccano l'elemento musica o che ne fanno l'elemento portante. Come per la serata speciale, in cui verrà proiettato un documentario sulla Scala di Milano. Protagonista una neodiplomata concertista, voce soprano, che poi si esibirà dal vivo sul palco.

**Tutto questo senza tradire lo spirito di Castellinaria...**

Già, perché anche quest'anno c'è un bel giro di ospiti, tra registi e attori, magari dai nomi poco altisonanti, ma tutti vengono qui a Bellinzona non per fare passerella, bensì per incontrare i ragazzi e le ragazze, perché restano loro i nostri protagonisti. E sono il pubblico, ma anche la giuria. ●